

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: richiesta di urgenti provvedimenti e contributo economico per l'adozione d'interventi nei compendi immobiliari di:

- via Labriola;
- via Simone Simoni / via Pietro De Cristofaro.

Il Consiglio del Municipio Roma XVII

PREMESSO

Che il Sindaco di Roma, dopo l'ondata eccezionale di maltempo, verificatasi nella Capitale nel mese di dicembre 2008, ha chiesto l'adozione dello stato di calamità naturale;

Che tale stato interessa il nostro territorio per il versante della collina di Monte Mario aggettante su via S. Tommaso d'Aquino, via Labriola, Simone Simoni / via Pietro De Cristofaro;

Che detto versante è interessato da numerosi processi di dissesto per frana, periodicamente riattivatisi in presenza di eventi pluviometrici di forte intensità;

Che l'area in esame è censita nell'atlante delle "situazioni di rischi da frana" del piano stralcio di assetto idrogeologico del fiume Tevere (PAI) ed è classificata con un livello di "rischio molto elevato" classe R4, sia per le strutture che per le infrastrutture (danni funzionali e strutturali agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale), sia per la popolazione (vittime, feriti, sfollati, senza tetto, danni alle attività socio-economiche);

Che Tale stato di pericolosità è confermato dal Dipartimento dei scienze Geologiche dell'Università di ROMA TRE con lo studio geologico dell'area acquisito al protocollo dell'Ufficio di Protezione Civile Comunale con il n. 6742 del 2 marzo 2001. Da tale studio emerse la necessità immediata di eseguire opere di somma urgenza, in attesa di eseguire veri interventi strutturali, di cui si è fatto carico questo Municipio concludendole nel settembre del 2005, operando a seguito di Ordinanza Sindacale su terreni privati in danno ai proprietari con progetto e direzione lavori del prof. Albino Lembo Fazio.

Che tali opere provvisorie hanno consentito di proteggere via Labriola dagli ulteriori eventi franosi verificatisi nel dicembre 2008;

Che in data 24 dicembre 2008 il Sindaco, con propria Ordinanza n. 356 ordinava ai Municipio XVII e XIX e al Dipartimento XII, all'Ufficio di Protezione Civile e alla Polizia Municipale, "opere per la messa in sicurezza dei siti dissestati" su indicazioni dello stesso prof. Albino Lembo Fazio, incaricato dall'Ufficio di Protezione Civile con nota AK 09294;

Che, anche, in ottemperanza a detta Ordinanza, questo Municipio, oltre a realizzare la barriera di protezione al piede della scarpata in via Labriola, ha ritenuto doveroso, negli ambiti dell'attività di presidio quale Ente di prossimità territoriale, di mettere in moto la macchina comunale con conseguenti interventi che hanno determinato:

- per via Labriola la rimozione dei blocchi di calcestruzzo pericolanti in procinto di scivolamento sul versante via Labriola la realizzazione delle barriere di protezione al piede della scarpata sulla medesima strada atti a delimitare l'area di sicurezza per il transito dei mezzi di soccorso e per il passaggio pedonale;
- per via Simone Simoni / via Pietro De Cristofaro la rimozione attraverso l'intervento dei privati del materiale franoso che si era pericolosamente accumulato sui sottostanti garage;

Che la Regione Lazio, a seguito dei medesimi eventi del dicembre 2008, ha risposto con: Delibera di Giunta (n° 121553 del 17/12/08 provvedimento n° 927, ai sensi della L.R. 11.04.1985 n. 37 art. 13 comma b) dichiarando lo "stato di calamità naturale", inviando richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile per il riconoscimento dello "stato di emergenza" (ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della L. 24.02.1992 n. 225) e l'immediata adozione di straordinari provvedimenti;

Che nonostante l'adozione di dette misure cautelari lo stato di rischio calamità naturali resta ad oggi alto come del resto documentato nel già citato studio geologico di "ROMA TRE", negli atti del progetto delle opere di somma urgenza realizzate, e ribadito negli atti di riconsegna delle aree ai proprietari.

VISTA

L'Ordinanza del Sindaco di Roma, che dispone la messa in sicurezza di tutte le aree coinvolte agli smottamenti verificati nella collina di Monte Mario, (eventi riferiti ai Verbali dei Vigili del fuoco dell'11 dicembre 2008 numero testo 44179 via Labriola, via Simone Simoni e del 16 dicembre 2008 numero testo 45476 via De Cristofaro).

CONSIDERATO

Che in ordine agli adempimenti attuativi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 i necessari interventi di messa in sicurezza definitiva su via Labriola sono stati inseriti nel "piano generale degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità, comprensivo della quantificazione dei relativi oneri";

Che per quanto concerne via Simone Simoni / via Pietro De Cristofaro, la volontà del Municipio è di individuare la certezza delle proprietà al fine di obbligarli ad eseguire gli interventi di messa in sicurezza con l'attivazione delle procedure atte all'anticipazione delle somme necessarie per le opere che saranno, successivamente, recuperate in danno dai privati inadempienti;

Che, negli ambiti degli interventi per Roma Capitale - legge 396/90, sono in atto i lavori per la realizzazione del "progetto esecutivo relativo alla prima fase di attuazione del Parco Urbano di Monte Ciocci In Roma" da parte dell'U.PRO.M. (Ufficio Extradipartimentale Progetti Metropolitan - U.O. n. 4 ROMA CAPITALE); progetto che contempla la riqualificazione del monte, anche del versante sovrastante via Anastasio II, unica porzione delle pendici di proprietà comunale.

Che contestualmente a tale progetto sarebbe auspicabile prevedere un potenziale accesso al futuro parco dal XVII Municipio - piazza Bergamini, e nell'ambito di tale eventualità provvedere alla messa in sicurezza del fronte franoso procedendo all'esecuzione in danno ai privati.

CONSIDERATO altresì

L'inadempienza all'ordinanza del Sindaco di Roma da parte dei proprietari delle aree private interessate;

La preoccupazione dei cittadini utenti delle aree sottostanti e sovrastanti, che affrontano ancora oggi i numerosi disagi e paure, a seguito della mancata realizzazione d'interventi, mirati al ripristino dello stato di sicurezza sui versanti collinari interessati agli smottamenti;

La mancata copertura in appositi stanziamenti per l'esecuzione in danno di opere su aree private, visto l'esiguo stanziamento dei fondi messi a disposizione dallo Stato, atti solo alla copertura della prima parte dell'ordinanza del Sindaco di Roma;

La farraginosa attività giudiziaria - amministrativa, che non facilita l'immediato raggiungimento dei soggetti privati, inadempienti all'Ordinanza del Sindaco di Roma.

INVITA

Il Presidente del Municipio Roma XVII ad attivarsi presso le rispettive competenti Istituzioni Pubbliche, ovvero: il Sindaco di Roma, la Regione Lazio affinché intervengano presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile per concretizzare con fondi straordinari la realizzazione del definitivo progetto di messa in sicurezza:

- di via Labriola, che ha già visto la realizzazione dei primi interventi somma urgenza e l'elaborazione di un progetto esecutivo;
- di via Simone Simoni / via De Cristofaro mediante l'adozione di ogni opportuno intervento amministrativo atto ad eliminare l'attuale situazione di pericolo.

Quanto sopra onde prevenire, in caso di ulteriori calamità, "l'ennesima catastrofe annunciata". *Antonio Belli*

DA 2

Antonio Belli
Antonio Belli
Antonio Belli
A. T...
T...